

PRESENTATO AL G20 DI HANGZHOU- 08 SETTEMBRE 2016 ORE 06:00

## Rapporto OCSE: trasparenza fiscale e attuazione delle misure BEPS

*Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners*

L'OCSE ha presentato ai leaders del G20, riuniti a Hangzhou, in Cina il 5 settembre, il rapporto che illustra i progressi effettuati e le prospettive future in tema di lotta all'elusione fiscale internazionale e all'erosione della base imponibile. Al centro dell'attenzione dell'OCSE vi sono gli interventi per un effettivo scambio di informazioni tra Stati e l'implementazione delle misure BEPS, approvate nell'ottobre del 2015. Dal Report emerge che - per effetto dell'attuazione dei regimi di voluntary disclosure - sono complessivamente pervenuti all'Erario circa 55 miliardi di euro.

Nel rapporto del 5 settembre 2016, presentato ai leaders del riuniti G20 in Cina, si rileva che il Global standard for automatic exchange of information - e, in particolare, il Common Reporting Standard (CRS) - approvato nel 2014 ha dato prova di essere uno **strumento efficace** ai fini dell'individuazione e della prevenzione dei fenomeni elusivi.

Se è vero che il **primo scambio automatico di informazioni** finanziarie è previsto per il 2017, è altrettanto vero che molti evasori hanno già aderito ai diversi **programmi di disclosure** avviati dai singoli Stati. Nel rapporto in commento si evidenzia come circa 55 miliardi di euro sono complessivamente pervenuti all'Erario per effetto dell'attuazione dei regimi di **voluntary disclosure**.

Gli Stati inoltre stanno dimostrando particolare attenzione verso l'adozione di strumenti che garantiscono una effettiva **trasparenza fiscale**: in tal senso, rappresenta un importante milestone il fatto che il 25 agosto 2016 sono divenuti oltre 100 i Paesi che hanno sottoscritto la Multilateral Convention on Mutual Administrative Assistance in Tax Matters.

Non meno rilevante è l'attività svolta dal Global Forum on Transparency and Exchange of Information for Tax Purposes i cui membri, secondo il rapporto del 5 settembre 2016, sono 135. I Paesi che più di recente hanno aderito al Global Forum sono il Ciad, l'Egitto la Guyana, il Kuwait, il Libano, le Maldive e il Paraguay.

Negli ultimi anni, sono significativi i progressi effettuati anche sul versante dello **scambio di informazioni su richiesta**. I peer review, vale a dire le verifiche effettuate dal Global Forum in ordine alla conformità dei singoli ordinamenti nazionali agli standard di trasparenza dell'OCSE, ammontano a 235.

L'OCSE e i singoli Stati della comunità internazionale rinnovano in tal modo il loro impegno sul versante:

- di sempre maggiori progressi in tema di trasparenza fiscale;
- della ricerca di soluzioni efficaci a questioni quali l'accesso alle informazioni sulla beneficial ownership. A tal proposito, nel rapporto del 5 settembre 2016 si dà atto del fatto che è stato di recente raggiunto un accordo in seno al Forum on Tax Administration dell'OCSE "on the procurement by the OECD of a Common Transmission System" per un più sicuro scambio di informazioni tra Amministrazioni fiscali.

Infine, si rileva che nel luglio 2016, l'OCSE e i membri del G20 hanno raggiunto un accordo in merito ai criteri da applicare per l'identificazione delle non-cooperative jurisdictions. L'OCSE ha assunto l'incarico di stilare una **lista** - in vista del summit dei Leaders del G20 previsto nel 2017 - dei Paesi i quali "have not yet sufficiently progressed toward a satisfactory level of

implementation” degli standard sulla trasparenza fiscale universalmente accolti.

Leggi il [Rapporto OCSE](#)

## Il framework per l’implementazione delle misure BEPS

Con l’avvio dell’implementazione delle misure BEPS si è dato inizio all’attività che dovrebbe portare alla riscrittura delle regole di fiscalità internazionale del ventunesimo secolo. Questo è quanto si sono riproposti i rappresentanti di più di 80 Paesi, i quali si sono ritrovati a Kyoto (Giappone) in data 30 giugno e 1° luglio 2016. Il medesimo impegno è stato espresso nel rapporto presentato ai leaders del G20 il 5 settembre 2016.

Gli Stati che, per la prima volta durante il meeting di Kyoto, si sono ritrovati ad operare “on an equal footing” nell’ambito del Comitato Fiscale dell’OCSE, hanno inaugurato quello che è stato definito il nuovo “inclusive framework on BEPS implementation”.

Secondo quanto riportato nel rapporto presentato ai Leader del G20 il 5 settembre 2016, sono n. 85 i Paesi e le giurisdizioni che si sono formalmente impegnati ad attuare le misure BEPS.

Il Progetto BEPS si propone di fornire soluzioni affinché gli Stati possano **eliminare i gaps** che esistono nelle norme di fiscalità internazionale e che consentono ai profitti delle società di “scompare” o di essere trasferiti in maniera “artificiosa” verso giurisdizioni a fiscalità favorevole, dove peraltro le società non svolgono alcuna attività di business effettiva.

Secondo l’OCSE, le **perdite** per l’Erario derivanti dalla pianificazione fiscale aggressiva “are conservatively estimated at USD 100-240 billion annually, or 4-10% of global corporate income tax (CIT) revenues”.

Dal momento che i Paesi in via di sviluppo sono particolarmente dipendenti dalle CIT revenues, l’impatto su tali Stati si presenta significativamente pregiudizievole.

Nel corso del meeting di Kyoto, le giurisdizioni partecipanti hanno avviato l’attività:

- per la risoluzione delle questioni ancora aperte, che concernono, tra gli altri, il **transfer pricing** e la **deducibilità degli interessi**;
- per lo sviluppo di linee guida pratico-applicative in grado di supportare una coerente, globale implementazione degli impegni assunti con il “pacchetto di misure” dell’ottobre 2015.

Il nuovo “inclusive framework on BEPS implementation” dovrà assicurare l’implementazione degli standard minimi individuati nell’ambito del Progetto BEPS con riferimento alle **pratiche fiscali dannose**, all’**abuso dei trattati**, al **country-by-country reporting** e ai meccanismi di risoluzione delle controversie.

L’implementazione di siffatti standard peraltro costituirà oggetto di apposita verifica (peer review process) e di continuo monitoraggio da parte dell’OCSE.

Nel percorso per l’implementazione delle misure BEPS, un ruolo di rilievo sarà rivestito dalle organizzazioni internazionali e dai rappresentanti del mondo del business e della società civile.

Nel riconoscere l’importante ruolo svolto dal G20 nella lotta all’evasione fiscale internazionale e all’erosione della base imponibile, l’OCSE auspica di poter fare riferimento alla medesima leadership anche con riferimento agli interventi che in futuro saranno effettuati.